

Conferenza RSPP-RLSA 2018
c/o Raffineria ENI - Gela
Intervento RLSA IPLOM

Buongiorno a tutti,

mi presento, sono Eugenio NOLI e parlo in rappresentanza anche dei colleghi RLSA Emanuele ORTU e Paolo PINTUS presenti in sala.

Il ns. intervento si inquadra nella presentazione introduttiva del ns. RSPP che ha ben rappresentato come, nella nostra realtà ed anche grazie alle dimensioni della ns. azienda, abbiamo modo di confrontarci e di collaborare sui temi della sicurezza e dell'ambiente.

Ciononostante accade comunque che il nostro ruolo, in relazione a specifiche tematiche, si riduce ad una semplice intermediazione tra i lavoratori e la Direzione a fronte della raccolta delle segnalazioni dei colleghi, laddove problematiche puntuali non sono risolte a livello di singola linea operativa dalla struttura aziendale,

Stiamo lavorando al superamento di questi aspetti così da poter valorizzare al meglio la formazione ricevuta in materia di sicurezza ed ambiente e l'esperienza maturata nella periodica partecipazione al confronto ed alla consultazione in sede di riunioni periodiche ex-art.35 D.Lgs.81/08.

Quanto sopra a partire da una contribuzione diretta sulla programmazione ed erogazione della formazione interna che vada oltre alla sola condivisione, anche se propositiva, della scelta dei contenuti in relazione a fabbisogni percepiti ed alle esigenze dei

lavoratori perché è da questi che riceviamo i feedback sull'efficacia della formazione fatta.

Ma oltre a definirne i contenuti con L'RSPP e il suo staff sarebbe opportuno che partecipassimo in maniera attiva anche alla formazione in aula, sia coi colleghi che con le ditte appaltatrici, in modo da poter portare nella discussione la ns. esperienza sui casi pratici che si affrontano ogni giorno sul posto di lavoro e su come superare le difficoltà che si incontrano nell'applicazione compiuta delle procedure e dai vincoli che vengono introdotti dall'azienda per ottemperare alle norme di legge.,

Questo contribuisce ad avvicinare il lavoratore all'azienda, così che il singolo si senta ascoltato e sia incoraggiato a portare all'attenzione di tutti il proprio contributo.

In quest'ottica, secondo noi, la presenza di un RLSA che affianchi il RSPP nelle attività di docenza in aula favorirebbe la discussione ed il confronto, facendo percepire ai lavoratori che quello di cui si sta parlando non è una cosa astratta, lontana o calata dall'alto, non è solo teoria, ma è un problema che abbiamo in comune, azienda e lavoratori, e che si deve risolvere insieme, e soprattutto darebbe testimonianza diretta della condivisione delle scelte adottate.

Auspichiamo di riuscire a portare a regime questo progetto il più presto possibile.

Ma il ruolo dell'RLSA non deve limitarsi a questo, deve portare la propria testimonianza giornalmente ai colleghi per fargli capire l'importanza che hanno ad es. le “segnalazioni evento” o dei “mancati incidenti” non in un'ottica della ricerca di un colpevole da punire, ma di una causa da rimuovere, spiegando il rapporto tra una mancata segnalazione e l'incidente anche grave che non

viene intercettato, con loro valutare le misure di prevenzione ed i comportamenti da adottare, l'utilizzo delle protezioni collettive e personali.

Mi spiego meglio, l'RLSA dovrebbe ragionare coi colleghi su come valutare gli scenari incidentali che potrebbero accadere, per capire insieme se i dispositivi di protezione possano essere realmente efficaci nel caso in cui si verificasse l'evento, ma soprattutto quali sono gli approcci preventivi e l'attenzione che ognuno deve mettere nel suo lavoro per evitare che gli eventi accadano.

Noi riteniamo che il ruolo dell'RLSA, nel nostro settore, non dovrebbe fermarsi entro i recinti della raffineria ma andare oltre!

Noi siamo una piccola realtà, posta in mezzo ad un piccolo paese di circa 6000 abitanti ed il nostro deposito, nella periferia di Genova, ha le case che distano cinquanta metri dai serbatoi, con tutti i problemi che questo chiaramente comporta.

L'azienda si impegna anche a fare incontri con le scuole e altre realtà cittadine che vogliono conoscere meglio quali sono i pericoli che comporta avere un'azienda di questo tipo vicino alle case e, secondo noi, in queste occasioni dovrebbero partecipare anche gli RLSA, portando la loro esperienza pratica non solo sulla sicurezza personale o della raffineria, ma anche e soprattutto per far capire con quanta sensibilità ed attenzione si lavora ogni giorno per garantire questa sicurezza.

Un'ultima cosa, noi facciamo almeno 16 ore di formazione ogni anno, a mio avviso poche, perché cambiano le normative e gli argomenti di cui dobbiamo saper parlare sono moltissimi e variegati e richiedono una certa preparazione che le persone con cui dobbiamo confrontarci hanno.

Soprattutto per quanto riguarda la “A” dell’acronimo della nostra sigla RLSA, perchè in tutti i corsi di formazioni istituzionali organizzati per RLS la parte ambientale non è mai approfondita.

Per superare quanto sopra, oltre ai corsi specifici organizzati direttamente dall’azienda, di concerto con il ns. RSPP, anche sulla scorta di quanto discusso nella conferenza dell’anno scorso a Roma, abbiamo ritenuto di inserire nell’ambito delle riunioni periodiche ex-art.35 anche la trattazione e l’aggiornamento sulle tematiche ambientali a partire dai contenuti delle autorizzazioni AUA/AIA, dei relativi crono programmi e piani di miglioramento, nonchè le risultanze delle attività di controllo ordinario da parte degli Enti preposti.

Rifacendomi alla presentazione che abbiamo appena visto del nuovo portale di Confenergia dove saranno inseriti tutti i nominativi ed i contatti degli RLSA, riteniamo che servirebbero più momenti di confronto tra di noi e potrebbe essere un’idea quella di inserire sul portale una chat, un blog o uno spazio aperto dove ogni RLSA possa condividere i propri problemi in modo che gli altri possano rispondergli, portare la loro esperienza e suggerendo come sono stati risolti nelle loro realtà.

Cogliamo l’occasione per ringraziare sia la Raffineria ENI di Gela per l’ospitalità e per averci fatto vedere con quanta serietà e impegno bisogna affrontare il tema della sicurezza nelle nostre realtà e l’OPN per averci dato l’opportunità anche quest’anno di partecipare alla Conferenza e portare il ns. contributo..

Eugenio NOLI, Emanuele ORTU, Paolo Pintus (RLSA Iplom)

